

A

N. CATALOGO GENERALE

N. CATALOGO INTERNAZIONALE

MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI  
DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI

REGIONE

CODICI

01/0 0028162

ITA:

Soprintendenza Beni Ambientali e  
Architettonici

PIEMONTE

PROVINCIA E COMUNE:

TO - TORINO

LUOGO:

Piazza Santa Giulia 18

OGGETTO:

Chiesa Parrocchiale di S. Giulia e pertinenze

CATASTO:

CRONOLOGIA:

XIX (1862)

AUTORE:

Giovanni Battista FERRANTE (Torino 1834-1913)

DEST. ORIGINARIA:

luogo di culto e parrocchia

USO ATTUALE:

luogo di culto e parrocchia

PROPRIETA':

della parrocchia

VINCOLI

LEGGI DI TUTELA:

P.R.G. E ALTRI:

Legge 1089

TIPOLOGIA EDILIZIA - CARATTERI COSTRUTTIVI

PIANTA:

la chiesa: a croce latina; la casa parrocch. a U

COPERTURE:

tetti a spioventi

VOLTE o SOLAI:

la chiesa: a volte; la casa parrocch.: voltine tamponate

SCALE:

la casa parrocch.: scala a due rampe

TECNICHE MURARIE:

muratura in mattoni; paramento in cotto

PAVIMENTI:

la chiesa: piastrelle in stile veneziano

DECORAZIONI ESTERNE:

stucchi, rilievi in cotto, vetri cattedrali,  
legni scolpiti

DECORAZIONI INTERNE:

vetri cattedrali, stucchi, rilievi

ARREDAMENTI:

arredi lignei

DESCRIZIONE:

(5605239) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c)

La chiesa, centrata su via Giulia di Barolo che, oltre corso San Maurizio, la mette in contatto con piazza Vittorio Veneto, appare contraltare neogotico alle tradizioni classicheggianti del Borgo di Po.

La posizione privilegiata le conferisce respiro e leggibilità, al di là del puro dato architettonico-filologico suggerito dal risalto dei particolari. La lunga prospettiva che l'annuncia da lontano, e poi, da vicino, l'ampio spazio che la circonda isolandola ed inserendola a un tempo nell'animato contesto, fa della massa verticale animata da guglie e pinnacoli il polo primario del quartiere.

La costruzione è più alta del livello stradale vi si accede con una breve scalinata che conduce ad un ampio sagrato. La facciata a capanna è coordinata ad un'alta ghimberga centrata in quadrato da robusti contrafforti - conclusa da guglie svettanti - che la dividono in tre sezioni, corrispondenti chiaramente alla divisione interna in tre navate.

In vivo contrasto con la superficie in cotto e con la pietra grigia dei contrafforti, spiccano le quattro grandi statue in marmo bianco di Carrara protette da baldacchini, sempre in marmo, raffiguranti San Pietro, San Paolo, San Carlo Borromeo ed il Beato Sebastiano Valfre. Tutte opera dell'Albertoni. Sempre dell'Albertoni, il bassorilievo, raffigurante la Fede, che sovrasta, dominandolo, l'ingresso principale. I due ingressi laterali minori sono trattati in modo analogo, seppure più semplici. Il portale maggiore - opera dei fratelli Lov

Nel piano di ampliamento per il quartiere Vanchiglia redatto da A. Antonelli nel 1845 e approvato con regio decreto il 12 settembre 1846 era previsto uno spazio destinato ad essere occupato dalla futura chiesa parrocchiale indicata col nome di San Luca. Successivamente al colera del 1854, il Comune di Torino operò una serie di opere di risanamento del quartiere - copertura delle "fogne dei canonici", copertura del canalone che attraversava il borgo, chiusura del cimitero ebraico, apertura di nuove strade - prevedendo un considerevole aumento della popolazione - allora di circa ottomila persone - in seguito ai provvedimenti presi. Il curato della chiesa dell'Annunziata cui spettava la cura delle anime anche di Vanchiglia prese l'iniziativa di costruire una nuova chiesa ricorrendo, per il reperimento, dei fondi ai maggiorenti del borgo ed al comune di Torino che rispose però negativamente. Il progetto fu affidato ad Antonelli che disegnò uno schema grandioso di tre navate di 60 x 30 con un'altezza di 27 metri, utilizzando tutto lo spazio a disposizione. Troppo costoso per le possibilità dei promotori, il progetto fu rifiutato e ad Antonelli fu chiesto di ridurlo, ma, dopo lunghe discussioni, durate fino al 1860 non si raggiunse un accordo.

Mutato l'atteggiamento del Comune riguardo alla costruzione di nuove chiese ed ai contributi da elargire, fu fondamentale per l'erigendo edificio, l'intervento della marchesa Giulia Falletti di Barolo, che si fece carico dell'iniziativa, ponendo alcune condizioni, fra cui il dedicare la parrocchia a Santa Giulia, il diritto di scegliere l'architetto ed il disegno definitivo, e la cessione da parte del municipio di altro terreno. Nel 1862 fu scelto il progettista, Giambattista Ferrante, approvato il disegno definitivo, in stile gotico, e nonostante la morte della marchesa, il 19 gennaio 1864 i lavori procedettero senza ulteriori intoppi, fino al completamento avvenuto nel maggio 1866.

La pratica conservata nell'Archivio del Comune di Torino riporta anche il nome di D. LANZONE come coautore, non che, tuttavia, non compare neanche nelle fonti bibliografiche coeve.

## SISTEMA URBANO:

## Quartiere Vanchiglia

## RAPPORTI AMBIENTALI:

La bonifica delle terre basse torinesi verso la Dora e l'inizio della formazione di Vanchiglia avvennero a partire dal 1845. Zona eminentemente popolare ha conservato queste caratteristiche a tutt'oggi, con l'eccezione delle ville comprese fra via Napione ed il Po. La chiesa è il polo del quartiere, anche per la posizione centrale e la prospettiva che la collega direttamente, attraverso via Giulia di Barolo a piazza Vittorio Veneto. L'edificio domina le basse case adiacenti e suggerisce un'impressione di vitalità anche per essere circondato, nelle mattinate feriali, dall'animato mercato rionale.

## ISCRIZIONI - LAPIDI - STEMMI - GRAFFITI:

RESTAURI (tipo, carattere, epoca):

L'edificio della chiesa è stato ripulito e ridipinto nel corso del 1882.

BIBLIOGRAFIA:

G.TRUCCHI, Relazione storica sull'erezione della Chiesa di Santa Giulia in Vanchiglia fatta dai proprietari di quel borgo e dal curato della SS. Annunziata, Torino 1869.

G.MARZORATI, Guida di Torino, Torino 1898/

M.LEVA PISTOI, Torino, mezzo secolo d'architettura 1865/1915, Torino 1969

R.GABETTI/A.GRISERI, L'architettura dell'eclettismo: saggio su Giovanni Schellino, Torino 1973

G.M.LUPO/P.PASCETTO, La città fra Ottocento e Novecento, in "Torino città viva", Torino 1979

A.MAGNAGHI/M.MONGE/L.RE, Guida all'architettura moderna di Torino, Torino 1982

M.LEVA PISTOI, L'architettura dell'eclettismo a Torino, Torino 1983

ISIDORO ARNEUDO, Torino sacra, Torino 1898

STATO DI CONSERVAZIONE	DATA DI RILEVAMENTO						DATA DI RILEVAMENTO						DATA DI RILEVAMENTO					
	O	B	M	C	P	R	O	B	M	C	P	R	O	B	M	C	P	R
STRUTTURE SOTTERRANEE		X																
STRUTTURE MURARIE		X																
COPERTURE		X																
SOLAI		X																
VOLTE E SOFFITTI		X																
PAVIMENTI		X																
DECORAZIONI		X																
PARAMENTI	buono nella chiesa;mediocre nella canonica																	
INTONACI INT.		X																
INFISSI		X																

OSSERVAZIONI:

ALLEGATI:

RIFERIMENTI ALLE FONTI DOCUMENTARIE:

ESTRATTO MAPPA CATASTALE:

FOTOGRAFIE:

FOTOGRAFIE: 3) facciata; 4) rapporti ambientali; 5) fiancata sinistra; 6) casa parrocchiale; 7) campanile; 8) interno; 9) navata centrale; 10) navata laterale; 11) abside; 12) volta navata centr.; 13) rapporto transetto navata; 14) pulpito e capitello.

DISEGNI E RILIEVI:

MAPPE - RILIEVI - STAMPE:

Le copie dei progetti sono riprese dagli originali conservati nell'archivio Storico del Comune di Torino

MAPPE:

DOCUMENTI VARI:

ARCHIVI:

Archivio Storico del Comune di Torino, pratica 110/1862

RELAZIONI TECNICHE:

RIFERIMENTI ALTRE SCHEDE (CSU; MA; RA; OA; SM; D;.....):

COMPILATORE DELLA SCHEDE:

A. Friedemann *A. Friedemann*  
M. Leva *M. Leva*

VISTO DEL SOPRINTENDENTE:



REVISIONI: